

NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2018

OGGI, PER NOI, È NATO IL SALVATORE

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini che Egli ama*

Gesù nasce in una determinata dimensione storica, senza nulla di straordinario: Dio Padre dona al mondo il Figlio Suo come un qualsiasi figlio nato da donna: Maria, che era incinta e si trovava in quel posto, compiuti i giorni del parto, diede alla luce il Figlio Primogenito, *'Lo avvolse in fasce e Lo pose in una mangiatoia'*. Anche i Pastori che, *'avvolti dalla luce della gloria del Signore'*, annunciata loro dall'Angelo, decidono di andare senza indugio, trovano Maria e Giuseppe che contemplan il Mistero di quel Figlio *'adagiato'* nella mangiatoia, annuncio dell'altra che farà per lui da sepolcro. Ora, che nasce viene avvolto da fasce ed è posto in una mangiatoia, morto in croce per noi, viene deposto, e avvolto nel lenzuolo (sindone), per essere posto nella tomba. Nel presepe (dal latino *praesepium*, indica stalla, mangiatoia, greppia), ci sono Maria e Giuseppe e il bue e l'asinello che - dice la tradizione e non i Vangeli - lo riscaldano; sulla croce, Egli muore spogliato, inchiodato e trafitto, tra due ladroni! È posto nella mangiatoia che contiene il cibo da mangiare per il nutrimento; sull'altare, ogni giorno, Dio si dona come cibo di vita eterna all'uomo da salvare e assimilare a Sé. Dalla stalla, al luogo liturgico, dalla mangiatoia all'Altare, dal cibo che perisce, al Cibo per la vita eterna. In una parola: dalla mangiatoia all'altare, dall'erba da mangiare, al Pane che ci nutre per la vita eterna! *Questa Notte* siamo noi quei pastori che vegliano sul gregge e ascoltano l'annuncio angelico: oggi, è nato per voi (*pro vobis*) un Salvatore che troverete nel segno di un Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia (Lc 2,11-12)! *Questo Bimbo* non solo deve incantarci poeticamente, ma deve anche sconvolgerci nella nostra esistenza opaca e sterile: Dio che si immerge nella debolezza e fragilità di un Bambino che vuole dipendere e vuole avere bisogno delle cure di Maria e Giuseppe. Dio vuole avere bisogno di me, del mio consenso, della mia accoglienza, del mio permesso e della mia collaborazione per *'nascere'* ed entrare e salvare il mondo. In un attimo sono abolite le immagini di Dio dominatore, castigatore e vendicatore e ci troviamo davanti ad un Bambino,



avvolto in fasce e deposto in una *mangiatoia!* Dentro la fragilità di *questo Bimbo* tutta la misericordia di Dio per noi: si fa debole per farmi forte, si rende bisognoso e dipendente per renderci liberi, si fa povero per arricchirmi della e nella Sua misericordia della Sua vita! In questa Notte, venuti anche noi con i pastori, che rispondono prontamente all'annuncio dell'Angelo e si muovono *'senza indugio'*, per andare a trovare Gesù in fasce e posto nella mangiatoia, vegliato da Giuseppe e contemplato dalla Madre che non si lascia sfuggire nulla di quanto avviene, ma tutto registra e medita e conserva nel suo cuore, sappiamo dar voce al nostro cuore che

trabocca di gioia perché è nato per noi il Salvatore, che è Cristo Signore e unirci al coro celeste e cantare con loro e fatti voce di ogni creatura: *'gloria a Dio e pace agli uomini che Egli ama'*?

Per vivere il Mistero del Natale che, mai deve essere disgiunto dal Mistero redentivo della Pasqua, dobbiamo sentirlo e ascoltarlo come Maria che *'serbava tutto meditando nel suo cuore'* e che, perciò, riesce a *'tenere insieme'*, a far combaciare e confrontare ogni cosa, nel discernimento di creatura, di donna, di madre e di collaboratrice del disegno salvifico di Dio nel Figlio Gesù Cristo!

Per interpretare e sentire, manifestare ed adorare il vero Natale, dobbiamo rinunciare e liberarci da tante infondate nebulose tradizioni e devozioni che prendono il posto del Redentore Cristo Gesù.

Se non abbiamo questo coraggio, il nostro Natale, non sarà quello che Maria, Giuseppe e i pastori hanno visto, accolto, vissuto, contemplato, meditato e conservato nel cuore!

CELEBRAZIONE MESSA DELLA NOTTE

Il popolo che, smarrito e sfinito, camminava nelle tenebre delle oppressioni della deportazione e dell'esilio, oggi, ha visto una grande Luce, perché un Bambino, Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della Pace, è nato per noi e ci è stato donato un Figlio! Questo cambiamento radicale moltiplica la gioia ed aumenta la letizia: ora, l'Umanità intera è *'illuminata'* e *'liberata'* dal buio fitto della sua angoscia e può vivere, con serenità, il presente e guardare con fiducia al futuro!

Prima Lettura Is 9,1-6 **Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande Luce: oggi un Bambino è nato per noi**

L'Oracolo del profeta annuncia luce, riscatto, liberazione, pace e vita nuova per il Popolo umiliato, schiavo e soffocato dalle tenebre di disperazione e di morte che Tiglat-Peliser III (734-732) aveva gettato su di esso, con le sue violente occupazioni e crudeli sopraffazioni e sanguinarie devastazioni. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto la grande Luce della liberazione, ha provato una gioia moltiplicata, paragonabile a quella che si può gustare quando si miete e si raccoglie o quando ci si divide il ricco bottino di una guerra vinta. Fonte della gioia incontenibile, causa del riscatto totale e sorgente della luce, che rifugge e avvolge ogni cosa, è il Bambino nato per noi e a noi donato. 'Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della Pace' (v 5), che siederà sul trono del regno di Davide e che Egli 'consoliderà e rafforzerà con il diritto e la giustizia, ora e per sempre' (v 6). La promessa di questo Oracolo della venuta del Messia-Re, avrà compimento pieno e definitivo nella Persona di Cristo Gesù che ristabilirà il Regno di Dio nella pace e nell'amore, nella giustizia e fratellanza universale, redimendo il Suo popolo e liberandolo dalle sue infedeltà, dal peccato e dalla morte.

Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

Cantate al Signore un canto nuovo, Cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il Suo nome. Annunciate di giorno in giorno la Sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la Sua Gloria, a tutti i popoli dite le Sue meraviglie. Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta. Sì, Egli viene a giudicare la terra e il mondo con giustizia e nella Sua fedeltà

Invito agli 'uomini di tutta la terra' a cantare, lodare e benedire il Signore, per la Sua presenza salvifica e liberatrice, in mezzo a noi. Insieme con tutta l'Umanità, gioisca ed esulti, faccia festa e acclami tutto il creato: cieli e terra, mare e campagna e con tutto ciò che racchiudono e contengono, perché, oggi, è giunta la Salvezza per tutti, infatti, oggi, è nato per noi il Salvatore che viene a giudicare il mondo con giustizia e nella Sua fedeltà.

Seconda Lettura Tt 2,11-14 **Oggi, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini**

Dio ci ha salvati nel Figlio, che è Gesù Cristo, Compimento e Culmine della rivelazione del Suo amore ricco di misericordia per tutta l'Umanità! L'Apostolo, rivolgendosi al suo collaboratore, Tito, dirige le sue esortazioni a tutti noi e ci invita a contemplare il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di

Dio, che ha voluto, nella Sua misericordia, 'manifestare la Sua grazia, che dona e offre la Sua salvezza a tutti gli uomini', i quali, devono vivere l'attesa della Sua Manifestazione gloriosa, con sobrietà, giustizia e pietà, rinnegando ogni tipo di 'empietà', rinunciando ai desideri viziosi e peccaminosi del mondo. Il nostro Salvatore Gesù



Cristo, infatti, riscattandoci da ogni iniquità, 'ci ha resi popolo puro che Gli appartiene, pieno di zelo per le opere buone' (v 14).

Vangelo Lc 2,1-14
Oggi, è nato per noi il Salvatore che è Cristo Gesù!

'Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama' (v 14)

Non vanno sottovalutate le coordinate storiche né il luogo della Nascita del Redentore, Cristo Gesù: il Decreto di Cesare Augusto, che pretende di essere venerato come divinità, l'obbedienza di Giuseppe e Maria, sua sposa, che era incinta, e che proprio in quel tempo, compiutisi i giorni del parto, diede alla luce il suo Primogenito, 'Lo avvolse in fascia e Lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio'. La Parola, dunque, presenta la nascita di Gesù nello spazio e nel tempo degli uomini e nei suoi avvenimenti. Egli s'incarna e nasce, all'interno della storia: Giuseppe deve sottomettersi al censimento e, come discendente di Davide, deve farsi censire a Betlemme. Così, si avvera la profezia di Michea 'e tu, Betlemme di Efrata...' (5,1-2). Giuseppe e Maria, che è incinta, vanno a Betlemme, probabilmente in casa di parenti o conoscenti che sono, però, già piene e occupate da altri venuti per il censimento come loro. Date le situazioni particolari di Maria che sta per partorire, offrono un posticino riservato, un ripostiglio o una piccola stalla, assegnata agli animali, ma ciò che è veramente importante è l'evento che in quel luogo si compie: Maria 'diede alla luce il suo Figlio primogenito, Lo avvolse in fasce e Lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio' (v 7).

In questa descrizione dei verbi 'avvolgere' e 'deporre', insieme ai termini 'fasce' e 'mangiatoia' è chiarissima la stretta correlazione tra la nascita di Gesù e la Sua morte: a Gesù morto viene 'prestata' una tomba, come alla Sua nascita gli viene offerto un luogo provvisorio. Nell'oscurità, Gesù viene deposto nel sepolcro e nel buio della notte Egli nasce. Gesù viene 'avvolto' dalle bende (lenzuolo) e viene 'deposto' nel sepolcro (Lc 23,53) come, ora, il Bimbo viene fasciato ed è posto nella mangiatoia. Così, nel

Mistero dell'Incarnazione di Natale è annunciato il Mistero della Risurrezione di Pasqua! Egli, questa notte, per amore si è incarnato e nasce per noi e per amore verso di noi, Egli muore (Rm 5,8) e risorge nella Notte di Pasqua.

'C'erano in quella regione alcuni pastori' (v 8), che restavano svegli, per sorvegliare il gregge. L'Angelo del Signore, rivestendoli e avvolgendoli nella Luce del Signore, annuncia loro *'la grande gioia, che sarà di tutto il popolo'*: *'Non temete, oggi per voi è nato il Salvatore Cristo Gesù'*, che voi riconoscete e accogliete *'nel segno'* di un Bambino, tenero e fragile, *'avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia'* (vv 10-12). Luca conclude il brano di questa Notte Santa, annotando che *'una moltitudine dell'esercito celeste'* si unisce all'Angelo ed intonano l'inno di lode a Dio, che rivela, ancora una volta, tutto il Suo l'amore per noi, Sue creature: **'Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama'** (vv 13-14). Nulla, per ora, Luca vuole anticiparci circa le reazioni e le decisioni e le scelte dei pastori, avvolti della luce della Gloria del Signore, a volerli quasi tenere sospesi e accendere il desiderio di intuire noi, identificandoci con loro e dare le nostre risposte e operare le nostre scelte.

CELEBRAZIONE MESSA DELL'AURORA

I primi testimoni della nascita di Gesù, sono proprio i pastori, persone disprezzate, perché, a causa del loro lavoro, non potevano osservare le norme di purità della Legge! Dio continua a scegliere chi non è tenuto in conto, chi è giudicato impuro, chi è emarginato e respinto dalla prepotenza e arroganza dei più forti, che se ne servono per i propri vantaggi e interessi personali.

Prima Lettura Is 62,11-12 **Dite alla figlia di Sion: Ecco arriva il tuo Salvatore e tu sarai chiamata ricercata, città non abbandonata**

Gli israeliti deportati in catene in esilio a Babilonia (597-538 a.C.), si sentono abbandonati e *castigati* da Dio, il Quale risponde loro e promette, attraverso l'Oracolo profetico, alla Figlia di Sion un Salvatore che libererà e ricondurrà di nuovo, alla Città che li ha generati, tutti i figli deportati e dispersi che, *'redenti dal Signore, formeranno un popolo santo'* e Gerusalemme, alla quale avevano strappato i suoi figli, ora, deve gioire e prepararsi a riaccoglierli e non deve sentirsi più *desolata* e *abbandonata*, ma *desiderata*, *ricercata* perché amata dal suo Signore, il Salvatore e Redentore, che le ha riportato i suoi figli, come Suo dono e Sua ricompensa.

Salmo 96 **Oggi la luce risplende su di noi**

Il Signore regna: esulta la terra, gioiscono le isole tutte. Annunciano i cieli la Sua giustizia e tutti i popoli vedono la Sua Gloria. Una Luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della Sua santità celebrate il ricordo

Canta la *Regalità* del Signore che regna con giustizia su tutto l'Universo creato, quale risposta di gioia ed esultanza del cielo e della terra, dei mari e delle isole e dei popoli tutti, invitati a *'vedere'* la Sua gloria, ad accogliere la Sua luce e, in Lui, agire con rettitudine e nella giustizia e gioire nel celebrare e annunciare che, dopo la notte buia, è spuntata l'alba che annuncia l'aurora del nuovo Sole di giustizia, mai più senza tramonto: *Cristo Gesù, nostro Signore e Salvatore.*

Seconda Lettura Tt 3,4-7 **È apparso, oggi, il Salvatore nostro che ci rivela la bontà di Dio e il Suo amore per gli uomini**

L'Apostolo, continuando a scrivere al suo amico collaboratore, Tito, ci rivela e spiega la *ragione* e la *finalità* del perché Dio si è fatto uomo come noi: solo, perché ci ama, ha sentito compassione di noi ed è accorso a noi, nella Sua misericordia: non solo si è chinato sulla nostra misera carne, ma l'ha assunta, per redimerla dal di dentro, riscattarla, rigenerarla e rinnovarla nello Spirito Santo effuso in noi per mezzo di Gesù Cristo che ci giustifica con la Sua grazia, facendoci diventare, *'nella speranza, eredi della vita eterna'* (v 7).

Vangelo Lc 2,15-20 **Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.**

I pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio



'Andiamo fino a Betlemme'! Ecco come rispondono i pastori all'annuncio dell'Angelo. Questi non vanno *'fino a Betlemme'*, per voler controllare la veridicità di quanto loro annunciato, ma, perché hanno creduto al loro annuncio e, perciò,

vanno a contemplare e adorare *'quel Bambino nato, che è Cristo Gesù'* (vv 10-12), *Luce* e *Salvezza* del mondo! Vanno con desiderio vivo e, perciò, *'senza indugio'* e trovarono il Bambino *'deposto'* nella mangiatoia, contemplato da Maria e custodito e osservato da Giuseppe (v 16), del quale, nulla si scrive e si fa notare solo la Sua presenza silenziosa con il suo sguardo fisso sempre su quel Figlio, accanto a Maria, sua sposa e madre del Figlio di Dio. Di lei, Luca annota che, mentre tutti quelli che

udivano, si stupivano delle cose dette loro dai pastori, *'Maria da parte sua custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore'* (vv 18-19), senza pretendere di poter e voler comprendere *tutto e subito*. Per tutta la sua vita, Ella, infatti custodisce e si consegna a questo Mistero, meditando nel suo cuore come *'far stare insieme'* il Bambino e il Figlio di Dio. Ella conserva nel suo *'cuore'* le parole e i fatti, comparandoli e confrontandoli tra loro. Le parole, Le spiegano il senso dei fatti, e i fatti la illuminano sul significato delle parole: i fatti senza *'spiegazione'*, rimangono insignificanti; le parole, senza fatti restano vuote. Anche i pastori, ora, quali primi *annunciatori* del Salvatore Gesù, se ne tornano, trasformati dalla Sua luce e pieni della Sua gioia, *'glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto'* (v 20).



CELEBRAZIONE MESSA DEL GIORNO

Prima Lettura Is 52,7-10 **Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio**

Il Signore Dio ha perdonato il Suo popolo e promette di ricondurre gli esiliati deportati in Babilonia e manda dei Suoi messaggeri, dai piedi veloci, che corrono sui monti, non ad annunciare guerre e sconfitte, castighi e condanne, ma *'buone notizie'*: *'a Sion ritorna e regna il Signore tuo Dio'* (v 7). Perciò, *'rovine di Gerusalemme'*, gioite ed esultate, perché il Signore Dio ha *'snudato il Suo santo braccio, ha riscattato Gerusalemme davanti a tutte le nazioni che vedranno la salvezza del nostro Dio'* (vv 9-10). La tua tristezza, Gerusalemme, e le tue desolazioni, causate e provocate dalle tue infedeltà, sono finite, perché il tuo Dio misericordioso ti ha *riscattato* nella Sua fedeltà, che è da sempre, ha rimosso tutte le tue colpe d'infedeltà e ribellione, ha ristabilito la Sua regalità e regna per sempre su di Te, e in Te *'tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio'* (v 10). Gerusalemme *'rovinata'* dalle sue infedeltà reiterate, deve, ora, prorompere di canti di gioia e di lode, perché il Signore l'ha riscattata e l'ha consolata. Noi, oggi, siamo *messaggeri, araldi e sentinelle* di lieti annunzi di Salvezza, di bene, di pace e di misericordia o profeti di sventure, di castighi e condanne?

Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra

hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni. Acclamate davanti al Re, il Signore.

È un *Canto Nuovo* al Signore Dio che ha ricondotto e riportato nella propria terra i deportati e gli esiliati in Babilonia, dimostrando così il Suo amore e la Sua fedeltà alla Casa di Israele. Tutta la terra deve essere coinvolta perché è invitata ed esortata a *'gridare'*, *'esultare'* e cantare inni e ad acclamare con gioia al Re, il suo unico Signore.

Seconda Lettura
Eb 1,1-6

Dio, in questi giorni, ha parlato per mezzo del Figlio
Tutto, in Gesù, Verbo incarnato, morto e risorto per noi, trova

compimento e tutto, principio e fine, si *ricapitola* in Lui: la Parola per mezzo della Quale tutto è stato creato, Verbo incarnato, crocifisso, morto e risorto, tutto è stato redento, purificato e riscattato, per questo, Dio lo ha glorificato, lo ha posto sopra ogni creatura, compresi gli Angeli, che l'adorano, lo fa sedere alla Sua destra quale Primogenito, il Figlio che è irradiazione (*apàugasma*) della Sua gloria, *'impronta'* (*charaktér*) della Sua sostanza (*hypòstasis*) e *'tutto sostiene con la Sua Parola potente'* (v 3).

Vangelo Gv 1,1-18 **E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi abbiamo contemplato la Gloria del Padre**

Gesù è la Parola di Dio, il Verbo (*latino*), Lògos (*greco*), Sapienza e Parola creatrice (*dabar*), prende carne-corpo nel Figlio e si rende visibile e dimora in mezzo a noi, *'la Sua gente'* e *'i Suoi'* e non solo perché li ha creati ma per redimerli e salvarli. Egli viene per comunicare Vita e non condannare a morte, ad essere Luce per illuminare ogni uomo e vincere le sue tenebre.

La Parola di Dio, il *Dabar-Logos*, si è incarnata per noi come Luce vera per illuminare ogni uomo e liberarlo dalle tenebre e ricreare e donare nuova vita, ma il mondo non Lo ha riconosciuto e i Suoi non L'hanno accolto (vv 9-11). Il Verbo, la luce di Dio *'veniva nel mondo, fatto per mezzo di Lui'*, ma *'l'incredulità e l'infedeltà dei Suoi e le tenebre del mondo, Lo hanno rifiutato e si sono contrapposti alla Sua luce, che continua, però, a brillare e rischiarare e guidare tutti quelli che vi si aprono, credono e l'accolgono, e, perciò, ricevono in dono la grazia di **'diventare figli di Dio'*** (v 12a).